LA STAGIONE AMA CALABRIA 2025/26.
UN VIAGGIO TEATRALE TRA PAROLE, CORPI, SUONI E VISIONI

di Francesco Costanzo

C'è qualcosa di profondamente rassicurante - e insieme sorprendentemente audace - nella stagione teatrale 2025/2026 firmata AMA Calabria. In un panorama culturale che spesso si appiattisce su formule ripetitive o sull'inseguimento del consenso facile, AMA sceglie con fermezza un'altra strada: quella della visione, della coerenza, della qualità artistica. Si conferma così, ancora una volta, come centro propulsore di un progetto culturale ambizioso e lungimirante, fondato sulla fiducia nella vitalità del teatro, capace di attraversare linguaggi, generi e sensibilità diverse senza perdere mai l'unità profonda del proprio sguardo.

Il legame tra AMA Calabria e il territorio che la ospita non è accessorio né episodico. È un rapporto vivo, quasi simbiotico, che si alimenta quotidianamente e che non si esaurisce nel momento dello spettacolo. Al contrario, AMA costruisce, giorno dopo giorno, un dialogo costante con la comunità: un patto affettivo e culturale che coinvolge un pubblico ampio, curioso, intergenerazionale. È questa la prova concreta che il teatro può ancora essere spazio condiviso, aperto, partecipato, capace di parlare a tutti senza mai banalizzare.

Basta scorrere il programma per cogliere immediatamente la cura e la consapevolezza con cui è stato costruito. Ciò che colpisce è l'equilibrio tra classico e contemporaneo, tra grandi nomi della scena nazionale e nuove proposte, tra la solidità della tradizione e la libertà dell'innovazione. La drammaturgia, la musica, la danza, la comicità, la riflessione civile: ogni linguaggio trova il suo spazio, in una composizione armonica che riflette un'identità precisa, matura, aperta alla sperimentazione ma saldamente ancorata ai valori fondanti dell'arte teatrale.

AMA Calabria non riempie semplicemente le caselle di un calendario: disegna un percorso. Un vero e proprio itinerario culturale che non vuole limitarsi all'intrattenimento, ma punta a coinvolgere, accompagnare, interrogare il pubblico. E lo fa con stile, passione, rigore e intelligenza. Ogni spettacolo è pensato come un'occasione di incontro e di scambio, un invito a lasciarsi attraversare dall'esperienza teatrale nella sua interezza.

Un cartellone come quello della stagione 2025/2026 non nasce per caso. È il frutto di una direzione artistica attenta, competente, profondamente radicata nel territorio ma con lo sguardo rivolto all'orizzonte più ampio. AMA Calabria costruisce con coerenza un'offerta culturale articolata, accessibile e mai banale. Ogni titolo è scelto per instaurare un dialogo sincero e costruttivo con il pubblico, con la città, con il tempo che stiamo vivendo.

Questa stagione è anche una promessa: che il teatro possa continuare ad essere uno spazio di incontro autentico, dove ci si emoziona, si riflette, si cresce insieme. Un luogo in cui potersi riconoscere e, al tempo stesso, mettersi in discussione. È proprio in questa coerenza che si apre una prospettiva ulteriore: quella di fare di AMA Calabria non solo un centro di ospitalità e programmazione, ma anche un vero e proprio laboratorio permanente di drammaturgia contemporanea, un punto di riferimento per le energie creative locali, un cantiere aperto di linguaggi emergenti.

Un teatro davvero vivo è un teatro che rischia. AMA Calabria dimostra, ancora una volta, di saperlo fare. E di farlo con visione, generosità e passione. Non a caso, AMA non è soltanto un acronimo: è una dichiarazione d'intenti, un invito alla partecipazione. Ogni spettacolo è un'occasione per vivere

qualcosa di autentico, insieme. E magari, per uscire dalla sala un po' diversi. Più leggeri, forse. O semplicemente un po' più vivi.
La stagione AMA Calabria 2025/2026 si impone dunque come uno dei percorsi culturali più densi, coerenti e coraggiosi dell'intero panorama teatrale regionale. Il filo conduttore che unisce l'intero cartellone è chiaro sin dal primo titolo in programma: il teatro come spazio di indagine interiore e collettiva, come strumento per riflettere sulla condizione umana, sulla memoria, sulla giustizia, sulla verità.
Non è tanto (o soltanto) la varietà dei generi a dare forza alla stagione - per quanto presente - quanto la profondità dello sguardo. Ogni spettacolo è concepito per interrogare, commuovere, disturbare, far pensare, evitando sempre la trappola dell'intrattenimento fine a sé stesso. L'identità del cartellone è nitida: un teatro che ascolta il presente e lo attraversa con tutti i suoi strumenti - la parola, la musica, il corpo, il silenzio, la pausa, il dubbio.
AMA Calabria, con questo cartellone, non cerca il consenso automatico: cerca il coinvolgimento. Il teatro diventa specchio, sonda, ferita, occasione di riflessione. Si passa da grandi classici come Shakespeare e Pirandello, che affrontano temi etici e psicologici, a ritratti intimi di icone popolari come Totò e Colombo; dalla leggerezza dell'operetta e del clown teatrale alla forza espressiva della danza e della musica dal vivo; da riflessioni sull'identità e il genere a monologhi che raccontano la fragilità quotidiana. Un percorso coerente che intreccia parola, corpo e suono per interrogare il presente e l'animo umano. E sempre, al centro, rimane il cuore pulsante del teatro: la relazione viva e irripetibile tra chi crea e chi guarda, tra maschera e volto, tra finzione e verità.
Con la stagione 2025/2026, AMA Calabria ribadisce e rafforza il proprio ruolo di punto nevralgico per la cultura teatrale calabrese. Un ruolo conquistato con la qualità del lavoro, con la continuità della proposta, con la capacità di ascoltare e interpretare le esigenze del pubblico senza rinunciare a una propria idea forte di teatro. Ed è per questo che la presente stagione sarà ricordata come una delle più coerenti, profonde, necessarie degli ultimi anni.